



ESERCITAZIONE IN PROGRESS A PIU' MANI

-DAL 6 FEBBRAIO AL 25 APRILE 2011-

Mostre, materiali, documenti, rievocazioni ed altro dalla Collezione Meneguzzo, messi insieme con il pretesto dei 50 anni del NOUVEAU REALISME di Pierre Restany, che vedono la partecipazione e il coinvolgimento del collezionista GioBatta Meneguzzo.

► Il filo conduttore dell'*Esercitazione in progress* al Museo Casabianca è il Nouveau Réalisme, movimento creato da Pierre Restany, che nel suo *Libro Bianco* del 1969 e nel catalogo del *Premio Marzotto* del 1966 ha apportato due dediche lusinghiere indirizzate all'allora giovane collezionista. A partire dai materiali della Collezione Meneguzzo, inerenti al movimento, si sono sviluppati i contributi di cinque giovani collaboratrici del Museo - sotto la coordinazione di GioBatta Meneguzzo - nello specifico: l'apporto di Giulia Girardello che ha stilato una scheda di catalogazione realizzata nell'ambito del progetto FuturoCONTEMPORANEO promosso dalla Regione Veneto e dal CUOA, relativo alla *Valigia del Nuovo Realismo*; di Stefania Agnolin che si è dedicata al restauro di un'opera su carta di Raymond Hains presente nella Collezione Meneguzzo, acquistata al *Premio Marzotto* del 1966; di Elena Agosti che del *Premio Marzotto* del 1953/1968 ne ha tracciato l'iter, focalizzando l'attenzione sull'edizione del 1966; di Valentina Nicoli che ha approfondito il movimento avvalendosi del catalogo della Galleria Agnellini di Brescia realizzato per la mostra "Il Nouveau Réalisme i cinquant'anni, 1960-2010", ed infine di Valeria Marchesini che ha tracciato le schede di alcune opere significative della Collezione stabile puntando sul legame di quest'ultime con il collezionista, promuovendo quindi un approfondimento più antropologico che artistico, che dimostra come la partecipazione di GioBatta al "Mondo dell'Arte" sia stata nel tempo attiva e tempestiva insieme agli artisti e agli altri soggetti del Sistema. Il lavoro di queste cinque laureate e l'esperienza di GioBatta Meneguzzo hanno dato vita a questa *Esercitazione* che si presenta come un *medium* fra il Museo, nelle sue diverse articolazioni, e il grande pubblico.

► L'evento ha prodotto un'UNITA' DI APPARTENENZA (cs. 266 DUE) nella quale spicca la Collezione Meneguzzo e dove L'INTERVENTO DELLA MOSTRA COME ESEMPIO (cs. 266 TRE) si allinea con quanto asserito da Angela Vettese nel *Sole 24 Ore* del 25 ottobre 2009: "una collezione è una colonna su cui si regge un museo. Quella che gli conferisce un'identità e che gli consente di fare grandi mostre con quello che ha". Anche il Museo Casabianca segue questa attitudine: è un'entità volta alla creazione di un patrimonio, da destinare in seguito ad una futura fruizione.

Il soggetto principale di questa "mostra - *Esercitazione*" è proprio il patrimonio raccolto negli anni dal collezionista, legato al movimento del Nouveau Réalisme, visibile sia nella stanza n. 3 del Museo - nell'originale allestimento "del pieno" in cui sono state evidenziate le opere appartenenti al movimento - sia nello spazio polivalente degli ex-granai dove le opere del Nouveau Réalisme si erigono ad identità evidenti grazie a particolari effetti luce che creano una speciale ambientazione (cs. 266 DUE).

Apertura: domenica e festivi 10:00 - 12:30 15:00 - 18:30; gli altri giorni su appuntamento - sabato chiuso.

la

CASABIANCA

dal 1978 museo della grafica d'arte

contemporary art collection • from the '60ies to the '90ies • drawings prints objects



Per introdurre il tutto (cs. 266 QUATTRO) GioBatta ha inserito un suo esempio di creatività nella Vetrina dell'Androne, partendo dalla messa in evidenza dell'Atto di Fondazione del Movimento del 27 ottobre 1969 - naturalmente in "bleu Klein" - a cui si accompagna una sedia a sdraio simbolo del "dopo lavoro", vigilata da due "guardie svizzere" di Armando Marocco; una presenza questa più di solennità che di difesa.

► Il cs. 266 CINQUE descrive l'*Esercitazione in progress* nei suoi progetti e intenti, rappresentata concretamente - nello spazio polivalente degli ex-granai - da cinque fascicoli rossi che raccolgono il lavoro realizzato dalle collaboratrici. Nel contesto della mostra si possono osservare alcuni numeri della rivista *Natura Integrale* fondata da Carmelo Strano e Pierre Restany, l'opera di Rotella, *Via Capovilla*, concepita a Malo nel 1965, così come quella restaurata di Raymond Hains dal titolo "Les Palissades". In alcuni tavoli e bacheche sono visibili degli elementi di supporto quali le foto dell'evento del 1979 al Museo Casabianca con GioBatta Meneguzzo, Restany, Guido Le Noci, Carmelo Strano, Licisco Magagnato, Luigi Meneghello e Katia, e le foto scattate dal collezionista al *Premio Marzotto* del '66 che ritraggono alcuni personaggi presenti, unitamente alle opere in esposizione al *Premio*. Chiudono il perimetro della mostra alcuni scatti che immortalano l'artista Christo in visita alla casa di GioBatta Meneguzzo a Malo nel 1971.

► L'aspetto peculiare di questa *Esercitazione* è il marasma che si sviluppa dalle opere nel loro percorso storico, confuse ed esaltate nel loro mescolarsi. Quest'ultime generano situazioni diverse che sono frutto non solo della loro artisticità ma anche del loro rapporto con persone e cose, rapporto che ha contribuito alla loro nascita e al loro percorso nel tempo fino ad oggi.

In questo senso all'interno delle opere protagoniste dell'*Esercitazione* si cela una storia da raccontare, per esempio scopriamo come nel 1966 la copertina grafica del catalogo della 33° Biennale d'Arte di Venezia diviene il soggetto del Manifesto di Hains, adeguato poi dall'autore per essere presentato al *Premio Marzotto* del '66; quel "33" del Manifesto che rispecchiandosi nel Canal Grande subisce quelle deformazioni che l'acqua in leggero movimento impone. Anche l'opera di Arman racconta un evento: è un oggetto che l'artista stesso distribuisce alla Rotonda della Besana in occasione della festa per il 10° anniversario del Nouveau Réalisme, sotto forma di un pacchetto di cellophane in cui è raccolta la spazzatura di allora, con la semplice etichetta "ARMAN N.R. MILANO 1970". Quest'opera rappresenta una trasgressione che i collezionisti presenti hanno raccolto come testimonianza della loro presenza in quel contesto.

Come si può osservare, il Sistema dell'Arte mette in stretta relazione tutti i vari soggetti, e questo avviene anche nell'*Esercitazione* alla Casabianca in cui il tutto si mescola pur non andando ad intaccare le singole identità che divengono il substrato culturale di questo evento.

L'intento dell'*Esercitazione in progress* è in linea con quanto scritto dal gallerista Massimo Minini come suggerimento per i musei di arte contemporanea:

"la collezione e il patrimonio vanno esaltati [...] con la flessibilità di poter usare opere che cambiano secondo le esigenze".

(Massimo Minini, *Un sacco di guai*, FlashArt n. 290, febbraio 2011).

GioBatta Meneguzzo

Apertura: domenica e festivi 10:00 - 12:30 15:00 - 18:30; gli altri giorni su appuntamento - sabato chiuso.

la
CASABIANCA

dal 1978 museo della grafica d'arte

contemporary art collection • from the '60ies to the '90ies • drawings prints objects